

## La famiglia di Karol Jozef Wojtyla

Karol Jozef Wojtyla, divenuto Papa Giovanni Paolo II, rappresenta una delle figure più fulgide della storia della Cristianità e della Umanità. La sua vita ha lasciato una scia di luce indelebile e non è un caso che il 1° Maggio 2011 verrà elevato agli onori degli Altari. Se dalla nascita in poi il suo cammino è parte della storia del mondo, poiché non c'è campo umano, religioso, sociale in cui non abbia lasciato il segno, il suo percorso prenatale, dal concepimento alla nascita, è stato altrettanto un continuo atto d'amore, in cui però a tessere la trama è stata la madre. Costei si chiamava Emilia Kaczorowska. Era nata in Slesia il 26 marzo 1884. Aveva otto fratelli. La famiglia si era trasferita a Cracovia quando Emilia era ancora piccola. Ella non ebbe un'infanzia serena: in pochi anni vide morire 4 fratelli e anche la madre. Crebbe in un Collegio delle Suore della Misericordia. Riuscì a frequentare solo le scuole elementari poiché fin dalla più tenera età dovette pensare a guadagnarsi da vivere. Imparò il mestiere di sarta e, sebbene fosse gracile e cagionevole di salute, aiutava la famiglia sia economicamente che affettivamente, nella conduzione e nella gestione dei fratelli più piccoli. Il padre del futuro Papa, invece, si chiamava Karol Wojtyla. Era nato il 18 agosto 1879 a Linik. Figlio di un sarto, aveva seguito le orme paterne sino a quando non intraprese la carriera militare. Durante la I guerra mondiale egli diede prova di grande valore, compiendo innumerevoli atti eroici che gli valsero la croce di ferro al merito. Karol ed Emilia si conobbero nella chiesa cattolica di Cracovia. Si sposarono il 10 febbraio del 1904 e vissero per qualche tempo a Cracovia, per poi trasferirsi a Wadowice. Nell'agosto del 1906 venne alla luce un maschietto, a cui fu dato il nome di Edmund. Già da quel primo parto la salute di Emilia iniziò a vacillare e i medici le consigliarono di evitare successive gravidanze, perché avrebbero potuto minare irrimediabilmente il suo fisico, già notevolmente provato. Nel 1914, tuttavia, Emilia partorì nuovamente. diede alla luce una bambina a cui fu dato il nome di Olga, che morì poco dopo la nascita. Questa difficile gravidanza debilitò ulteriormente lo stato di salute di Emilia, che iniziò a soffrire di improvvisi capogiri, seguiti da perdita di coscienza. Quando si scatenavano queste crisi, ella era talmente sofferente da essere obbligata a restare a letto per circa 4 – 5 giorni con la necessità, talvolta, di trasporto a Cracovia per essere assistita da specialisti. I medici le dicevano che aveva sia il cuore che i reni malati e che pertanto doveva condurre un'esistenza tranquilla e serena, evitando rigorosamente di affaticarsi e naturalmente di affrontare un'altra eventuale maternità. Alla fine del 1919, però, Emilia si accorse di essere di nuovo in attesa. Aveva circa 36 anni e la nuova gravidanza si annunciò subito difficile. I medici le dissero che poteva esserle fatale e pertanto doveva essere interrotta. Emilia era più che informata sulla criticità del suo stato di salute, ma neppure per un attimo prese in considerazione l'idea di interrompere la gravidanza. I nove mesi di gestazione furono caratterizzati da continue complicazioni per la sua salute e lo stesso parto non fu facile, ma il bambino nacque sano e robusto. Era il 18 maggio 1920, un mercoledì pomeriggio. La madre, subito dopo la nascita, chiese alla levatrice di aprire la finestra della camera da letto, perché il neonato potesse ascoltare i canti che venivano innalzati alla Madonna durante la funzione serale nella vicina Chiesa di Santa Maria. Quel giorno segnò anche una data storica per la nazione, poiché il maresciallo Jozef Pilsudski rientrava trionfante a Varsavia dopo aver inflitto la sconfitta determinante all'Armata Rossa di Lenin, nella guerra per l'indipendenza polacca a Kiev. Il bambino fu battezzato il 20 giugno dello stesso anno con il nome

paterno di Karol, a cui fu aggiunto anche quello di Jozef, secondo alcuni in onore del maresciallo Pilsudski e secondo altri in ossequio all'Imperatore Francesco Giuseppe. Tuttavia la mamma lo chiamava con il vezzeggiativo di Lolek. La terza gravidanza era stata molto pesante per Emilia, aggravando la precarietà sia della situazione cardiaca che renale. Tuttavia ella soffriva in silenzio e ciò consentì al bambino di crescere sano e sereno, almeno nei primi anni di vita. Ma nonostante la sua forza d'animo, ella peggiorava progressivamente, arrivando al punto di non riuscire più ad essere autosufficiente. Quando Karol Jozef iniziò le scuole elementari, spesso doveva assentarsi per restare a casa ad accudire la madre, poiché il fratello maggiore si trovava a Cracovia per frequentare l'Università, così, per impedire che il figlio minore perdesse troppe lezioni, il padre si congedò anticipatamente dall'esercito.

Il 13 aprile 1929 Emilia si spense all'età di appena 45 anni. Il suo certificato di morte parlava di "miocardite e nefrite". Lolek aveva quasi 9 anni. Quella mattina la mamma, sofferente e allo stremo delle forze, volle preparargli la colazione e poi lo baciò e lo abbracciò, prima di farlo uscire dalla porta di casa. Probabilmente avvertiva la morte imminente. Il futuro Papa fu sconvolto da questa perdita ed il suo dolore fu profondamente grande. Nel 1939, quando erano passati circa 10 anni dalla morte della madre ed Egli era diventato un affermato poeta, le dedicò una poesia che così recitava: "...Sulla tua tomba bianca. Da tanti anni già chiusa: come se in alto qualcosa si innalzasse. Come la morte incomprensibile. Sulla tua tomba bianca, O madre, mio spento amore, con tanto affetto filiale faccio preghiera: Dio donale eterno riposo". Grande è stata la testimonianza di amore di questa madre e altrettanto grande il suo monito in difesa della vita. Certamente il suo messaggio di amore è stato uno dei talenti che Papa Giovanni Paolo II ha raccolto e fatto moltiplicare nella sua esistenza di Santità, intrisa di carità incondizionata verso il Prossimo.

**Raffaella Mormile** Dirigente Medico I livello

UOC di Pediatria e Neonatologia P.O. San G. Moscati Aversa